

Documento conclusivo del Global Diaspora Summit Piano d'azione future per il coinvolgimento delle diaspore globali

(Dichiarazioni di Dublino)

Con l'adozione del Patto mondiale per una migrazione sicura, ordinata e regolare (GCM, Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration), gli Stati membri e gli stakeholder hanno dato la priorità al coinvolgimento delle diaspore per lo sviluppo nei Paesi di origine, transito e residenza attraverso l'Obiettivo 19, che impegna tutte le parti interessate - governi, attori dello sviluppo, società civile - a creare attivamente condizioni per migranti e diaspore, con l'obiettivo di contribuire appieno allo sviluppo sostenibile. La realizzazione di tale visione politica di sviluppo richiede un quadro politico globale per l'azione futura nel coinvolgimento delle diaspore. Il primo Forum internazionale per la rassegna delle migrazioni (International Migration Review Forum, IMRF) offrirà l'opportunità per riflettere sulle conclusioni di questo Summit e per impegnarsi all'azione vera e propria.

La convocazione del Global Diaspora Summit (GDS) è un processo che consente all'Obiettivo 19 del GCM di passare dall'aspirazione all'azione. Mentre il mondo riemerge a ritmi diversi dalla pandemia di COVID-19, il GDS serve ad affermare l'impegno e la collaborazione globali per portare avanti l'Obiettivo 19 del GCM, "Creare le condizioni per migranti e diaspore per contribuire appieno allo sviluppo sostenibile in tutti i Paesi", nonché l'Agenda 2030 e i suoi obiettivi in termini di sviluppo sostenibile. Questo impegno giunge in un momento in cui è possibile cogliere l'opportunità per coinvolgere le diaspore e le comunità transnazionali, inclusi i giovani delle diaspore, come partner per lo sviluppo e la risposta umanitaria, per mobilitare la varia gamma di capitali della diaspora - culturale, economico, sociale e umano - a vantaggio delle società nei Paesi d'origine e di destinazione, per proteggere i migranti e salvare vite.

L'obiettivo di questo Documento conclusivo è istituzionalizzare e rendere operativi tali capitali delle diaspore in politiche, programmi e partnership in un quadro coerente. Comunità transnazionali coinvolte, attive e responsabilizzate sono un prerequisito critico a livello globale per una società inclusiva con equità e prosperità per tutti.

Di conseguenza, confermiamo il nostro supporto di un programma d'azione futuro comune per il coinvolgimento delle diaspore globali, che sia radicato nell'Obiettivo 19 GCM e basato sulle seguenti intenzioni, oltre a contribuire anche ad altri obiettivi importanti del GCM, in particolare gli Obiettivi 8, 14, 15, 16, 17, 18 e 20:

- Integrandosi con forum e iniziative esistenti, facilitare il lancio di una Global Diaspora Policy Alliance (GDPAL), che fornirà un ecosistema inclusivo di collaborazione tra governi e partner nel mondo accademico, nella società civile e nel settore privato per dare priorità alle politiche di coinvolgimento delle diaspore e all'azione nei Paesi di origine e di destinazione. Ciò riconoscerà ulteriormente e includerà il coinvolgimento delle diaspore nei programmi politici locali, nazionali, regionali e globali relativamente a ogni forma di sviluppo.
- Rafforzare le condizioni a livello nazionale e internazionale per l'emancipazione economica e finanziaria e il coinvolgimento dei migranti e delle comunità transnazionali attraverso un approccio governativo e sociale unico e collaborazioni con le autorità pubbliche che lavorano nel settore finanziario, nello sviluppo, banche centrali, camere di commercio, istituzioni finanziarie internazionali (IFI), banche multilaterali di sviluppo (MDB) e altri stakeholder pertinenti.
- Istituzionalizzare il coinvolgimento delle diaspore nello sviluppo delle politiche, inclusi strategie di sviluppo e piani di assistenza umanitaria, e integrare la diaspora nelle valutazioni delle esigenze in base al Paese, nella pianificazione dell'integrazione e nelle strategie di reintegrazione sostenibile.
- Seguendo il principio "conosci la tua diaspora", migliorare nelle modalità di raccolta di prove e dati sulle diaspore e sul relativo contributo alle società, includendo le opportunità create dai social media e altre fonti di big data e

contribuendo a una narrativa più equilibrata sulla migrazione.

- Riconoscere le diaspore come partner nella gestione di importanti crisi e sfide sociali e umanitarie, riducendo la possibile vulnerabilità dovuta a situazioni specifiche, tra cui pandemie, conflitti, cambiamenti climatici e altre cause naturali e ambientali o crisi.
- Coinvolgere le diaspore nello svolgimento di un ruolo essenziale per raggiungere le famiglie di migranti dispersi, contribuendo in tal modo all'avanzamento dell'obiettivo 8 del GCM.
- Rendere disponibili le risorse necessarie per potenziare la capacità dei leader e delle organizzazioni delle diaspore, tra cui formazione, programmi di apprendimento e di scambio, supporto tecnico e finanziario, sviluppo di linee guida dedicate per portare al riconoscimento formale e all'istituzionalizzazione.
- Rafforzare il networking delle diaspore e far progredire soluzioni digitali su misura e sostenibili, tra cui l'uso della piattaforma iDiaspora.com, come strumento centrale per incoraggiare il networking e l'apprendimento tra pari tra le organizzazioni delle diaspore e le comunità transnazionali in aree importanti relativamente alla migrazione, come cambiamento climatico e ambiente, pace e sicurezza, contrasto al commercio illecito e al contrabbando, ecc.
- Sviluppare approcci inclusivi e trasformativi che mirino a incentivare la partecipazione attiva delle diaspore per prendere in considerazione gli aspetti specifici di gruppi diversi, tra cui età, genere, religione, lingua e cultura, promuovere la diversità e non lasciare nessuno indietro.
- Esplorare la possibilità di partecipazione e rappresentazione delle organizzazioni delle diaspore come osservatori negli enti decisionali di diverse piattaforme e organizzazioni internazionali, tra cui l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e altre iniziative multilaterali pertinenti.
- Rafforzare la protezione e la salvaguardia dei diritti, l'accesso alla salute e all'istruzione, la sicurezza e il benessere dei migranti e delle diaspore, inclusa la lotta a ogni forma di discriminazione, tra cui quella sociale, economica e culturale, gestendo pregiudizi, xenofobia e razzismo e rinforzando il ruolo e le capacità dei servizi consolari per supportare e alimentare le diaspore, in particolare i loro membri più vulnerabili indipendentemente dallo status migratorio, riconoscendone le esigenze nonché il potenziale per contribuire allo sviluppo.

Questi impegni rappresentano la nostra ferma convinzione nel coinvolgimento delle diaspore come forza a lungo termine per un impatto su tutti i pilastri dello sviluppo sostenibile - sociale, umano, economico e ambientale. Questa dichiarazione di sostegno rappresenta la nostra comprensione del fatto che un programma futuro di azione globale nel coinvolgimento delle diaspore può creare comunanza tra economie, politiche e società attraverso il ruolo della diaspora nella diplomazia e nello sviluppo.

Siamo inoltre fermamente convinti di non poter attuare questo programma da soli. Di conseguenza, questo Documento conclusivo si impegna a garantire un approccio di governance inclusivo per realizzare questo programma d'azione futuro per il coinvolgimento globale delle diaspore. Il processo includerà:

- Un impegno verso l'assegnazione di priorità ad approcci e iniziative da parte di più stakeholder, governi e società al fine di potenziare la progettazione procedurale e pratica per implementare le azioni sopra esposte.
- Un impegno a monitorare, valutare e apprendere il lavoro per contribuire a far progredire i risultati immediati del GDS attraverso questo Documento conclusivo.
- Un impegno per garantire che il GDS si svolga a intervalli regolari, ogni quattro anni, idealmente prima dell'IMRF, in modo da stabilire un collegamento più formale al processo di implementazione del GCM e offrire l'opportunità di riflettere sui progressi conseguiti e supportare la progettazione di nuovi impegni dalla prospettiva delle diaspore, sfruttando le piattaforme e le organizzazioni di coordinamento regionali e internazionali.

Per chiudere, riaffermiamo il nostro obiettivo: rendere il GDS l'inizio di un processo a lungo termine che renderà possibili i modelli politici, programmatici e di partnership necessari per migliorare ulteriormente un programma d'azione collaborativo globale nel coinvolgimento della diaspora.